

Premessa

La Relazione ha una struttura sostanzialmente simile a quella dell'anno precedente e si compone, come d'uso, di tre parti:

1. Le considerazioni di carattere generale sull'attività svolta dagli enti internazionalistici.
2. Le tabelle relative ai contributi, ordinari e straordinari, erogati agli enti e la serie storica.
3. La parte dedicata alla descrizione delle attività svolte nell'anno 2008 dagli enti iscritti nella tabella triennale. Per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'ente; una sintesi delle attività - suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione, e delle pubblicazioni - e di ogni altra iniziativa rilevante; ed un prospetto contabile messo a punto a partire dai bilanci presentati dagli enti in modo da favorirne la lettura.

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82 che disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri sugli enti italiani a carattere internazionalistico ai quali vengono erogati contributi ordinari annuali - sulla base della tabella triennale - per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera. In applicazione dell'articolo 3 della legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli enti ed è stata svolta la vigilanza sulla destinazione dei contributi assegnati.

PAGINA BIANCA

1. Considerazioni d'insieme

Il Ministero degli Affari Esteri eroga, ai sensi della legge n. 948 del 1982, contributi ad enti italiani a carattere internazionalistico, la cui attività si traduce in convegni, seminari, corsi di formazione, studi e pubblicazioni. Tali enti possono ricevere dal Ministero contributi ordinari e straordinari, rispettivamente ai sensi degli articoli 1 e 2 della citata legge del 1982.

La tabella triennale che comprende gli enti beneficiari dei contributi ordinari viene determinata ogni tre anni con decreto del Ministro degli Affari Esteri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Questa Relazione si riferisce al secondo anno del triennio 2007-2009 (cap. 2.1).

I contributi straordinari costituiscono, invece, dei finanziamenti ad hoc che il Ministero degli Affari Esteri può erogare agli enti compresi nella tabella, così come ad altri enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), proposte dagli enti e concordate previamente con il Ministero stesso.

La disponibilità di risorse per ciascun anno viene determinata in base alla Legge finanziaria ed al successivo decreto ministeriale di ripartizione tra le diverse voci di spesa.

1.1. Attività degli enti

Anche nel 2008 le attività condotte dagli enti internazionalistici possono nell'insieme ritenersi positive. Pur con modalità diverse, a seconda delle loro dimensioni e specificità, ed in rapporto all'entità del contributo ricevuto ed alle entrate complessive, essi hanno svolto le loro rispettive funzioni negli ambiti indicati dalla legge (ricerca ed analisi su tematiche internazionali, organizzazione di conferenze e seminari e attività di formazione in tema di relazioni internazionali) in maniera adeguata, tenuto anche conto del difficile contesto caratterizzato da una progressiva contrazione dei fondi disponibili sia di origine pubblica che privata.

Si procede di seguito ad una considerazione generale sulle attività che gli enti hanno condotto nei settori della ricerca, della convegnistica e della formazione nell'anno 2008. Per una descrizione dettagliata del complesso delle attività degli enti si rinvia alla Parte terza della Relazione.

a) Analisi e ricerca

Anche nel 2008 gli enti hanno, come in passato, privilegiato, nelle loro attività di analisi e ricerca, temi che raccolgono in larga misura le priorità della politica estera italiana: Unione Europea, rapporti transatlantici, sicurezza e difesa, Balcani, Mediterraneo e Medio Oriente. Si rilevano, peraltro, taluni temi specifici nel lavoro di ricerca di alcuni enti: si pensi, ad esempio - oltre ai numerosi progetti in materia di rapporti transatlantici anche in connessione con gli elementi di novità da far risalire agli esiti delle elezioni americane - alle molteplici iniziative legate, direttamente o indirettamente, alla preparazione della Presidenza italiana del G8 (alcune delle quali - com'è stato il caso di ISPI e IPALMO - sostenute con contributo ministeriale ex art. 2 della legge 948/82); ma anche alle iniziative di carattere fortemente innovativo come quelle in forma di serie di "dialoghi di ricerca" sulla politica estera italiana (Progetto FORITA - *Italian Foreign Policy Dialogue*, promosso da un gruppo di giovani studiosi presso la *Johns Hopkins School of Advanced International Studies SAIS - Bologna Centre*). Dialoghi anch'essi sostenuti con contributo ministeriale ex art. 2 della legge 948/82.

Il Ministero incoraggia peraltro gli enti a ricercare approcci e metodologie di approfondimento innovativi e a rivolgersi verso settori, o aree geografiche di rinnovato interesse.

Permane di grande importanza per gli enti l'apporto del mondo accademico, rappresentato da suoi esponenti nella maggior parte degli organi collegiali degli istituti in parola (in modo più evidente in quelli più grandi). Se il collegamento fra enti e università è continuo e fruttuoso, non sempre tuttavia sfocia in rapporti istituzionalizzati. Una delle esperienze in tal senso è rappresentata dalla collaborazione stabile e pluriennale fra l'ISPI e l'Università Bocconi.

Anche per il 2008 si ritiene sia stato di indubbio vantaggio per gli enti internazionalistici collaborare con omologhi centri stranieri, spesso nell'ambito di *network* internazionali. La tendenza a collaborazioni estere diviene, peraltro, anche uno strumento per ovviare alla ancora carente pubblicazione e diffusione all'estero delle analisi realizzate in Italia. Anche in questo settore, si fanno notare le differenze nelle dimensioni degli enti presi in considerazione: per gli enti più grandi (SIOI, ISPI, IAI, IPALMO, CeSPI, ASPEN) questo tipo di collaborazione è sempre più frequente, e addirittura scontata per iniziative che intendano

perseguire risultati di *policy* ad ampio respiro; per enti di minore dimensione l'inserimento in circuiti internazionali risulta non sempre agevole, salvo alcune eccezioni, come è il caso del CIME e del CIPMO.

Continua, accanto alla specifica attività di ricerca, la pubblicazione da parte di alcuni enti di riviste, *newsletter* o pubblicazioni anche informatiche di argomento internazionalistico, che rappresentano un utile strumento di divulgazione scientifica. Fra queste: "The International Spectator" dello IAI, "La Comunità Internazionale" della SIOI, "Relazioni Internazionali" e "Quaderni di Relazioni Internazionali" dell'ISPI, "Aspenia" dell'Aspen Institute.

b) Convegni e seminari

L'attività di convegnistica svolta nel 2008 offre un panorama variegato (ed in crescente espansione) di manifestazioni: grandi convegni internazionali, seminari ristretti e a porte chiuse, molte iniziative curate in collaborazione con omologhi centri stranieri (il settore di cui trattasi è sembrato il più adatto a favorire collaborazioni esterne). Per offrire un'indicazione dell'attività degli enti nel 2008 in ambito di convegnistica, si segnalano alcune iniziative (promosse da enti presenti o meno in tabella) che hanno beneficiato di contributo straordinario, e curate d'intesa con il Ministero (cfr par. 2.2):

- ♦ Seminario/ricerca "A human security approach in Afghanistan: Can the Euro-American community benefit?", promosso da ASPEN e Argo – Istituto italiano di Analisi e Ricerche Geopolitiche sull'Oriente, in consorzio con *Carnegie Europe - Bruxelles*;
- ♦ Seminario internazionale sul tema "Kosovo's status and its regional implications", organizzato a Forlì dallo IECOB - Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica assieme ad esperti di Istituti partner dei Paesi dell'Europa Centro - orientale;
- ♦ Conferenza internazionale "Quale America, quale mondo post - Bush", organizzata nell'ambito dell'ottava edizione dei "colloqui di Venezia" promossi dalla Fondazione Liberal assieme alle Fondazioni internazionali di ricerca di orientamento liberale;
- ♦ Convegno "L'Agenda di Politica estera della nuova presidenza USA", organizzato dal Centro Studi Americani in collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia;

- ◊ Conferenza/Seminario *“La revisione del bilancio comunitario nel 2008 -2009”* promossa dallo IAI con la DGIE del MAE;
- ◊ Conferenza internazionale della *International Association for South East Europe Studies*, organizzata dall’Associazione Italiana di Studi sul Sud Est europeo e dedicata a *“I Balcani dalla crisi del 1908 al processo di integrazione dell’Unione Europea”*;
- ◊ Seminario internazionale presso il CASD dedicato a *“Operazioni internazionali di pace e diritto internazionale umanitario”*, promosso dall’Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo. Iniziativa che si è andata ad aggiungere alla Tavola rotonda internazionale annuale sul diritto internazionale umanitario organizzata sempre dall’Istituto e dedicata a: *“International Humanitarian Law and Human Rights in Peace Operations”*;
- ◊ Quinto convegno internazionale della Fondazione Magna Carta sulle *“Nuove Relazioni Transatlantiche”*, tenutosi per la prima volta a Washington (autunno 2008) in collaborazione con *l’American Enterprise Institute*, con il patrocinio di Camera, Senato e MAE;
- ◊ Tavola rotonda *“Transatlantic Relations in a changing Mediterranean context: smaller steps to security?”* organizzata a Como dal Landau Network-Centro Volta, in collaborazione con *Chatam House* e *German Marshall Fund*.

c) Formazione

Anche nel 2008, alcuni enti internazionalistici (soprattutto quelli tradizionalmente occupati in attività di formazione, come la SIOI e l’ISPI, ma anche l’Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, rientrato in tabella proprio nel 2007) hanno investito in questo settore, allargando ulteriormente il ventaglio dell’offerta. Si ricorda l’importanza, per gli enti, di questo tipo di attività, anche sotto il profilo del reperimento di fonti di finanziamento alternative a quelle pubbliche. I corsi curati dagli enti offrono percorsi formativi che coprono vari tipi di esigenze legate alla vita internazionale: oltre alla tradizionale preparazione di laureati al concorso di ammissione alla carriera diplomatica, gli enti offrono formazione, ad esempio, finalizzata all’avvio di carriere nelle organizzazioni internazionali; o in materia di cooperazione e assistenza, commercio internazionale, attività delle Regioni italiane rilevante in campo internazionale. Da non sottovalutare il filone della *“continuing education”* per utenti professionali

interessati ad aperture sulle principali questioni internazionali.

Fra le offerte formative più ampie si distinguono, come accennato, l'attività della SIOI e dell'ISPI. La SIOI, oltre ai tradizionali corsi di preparazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica e di formazione per funzionari internazionali e per operatori comunitari, tiene corsi di perfezionamento e aggiornamento per pubblici funzionari e per insegnanti, e di specializzazione in diritto europeo per gli operatori del diritto. Dalla metà degli anni 2000 ha attivato una serie di nuovi Master.

Fra le attività di formazione dell'ISPI, si ricordano il tradizionale Master in "*International Affairs*" rivolto a chi vuole intraprendere la carriera diplomatica o lavorare in ambito internazionale e le *Winter e Summer School* (corsi della durata di circa 15-20 ore ciascuno con l'obiettivo di fornire la possibilità di formarsi su tematiche internazionali).

L'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo offre, per parte sua, un gamma crescente e sempre più articolata di progetti di formazione sulle tematiche dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario "tagliati" specificamente sulle esigenze del personale civile e militare delle amministrazioni nazionali e delle organizzazioni internazionali.

Oltre alla formazione, gli enti hanno continuato a dedicarsi in maniera sempre più ampia ad attività di ricerca ad hoc su incarico di strutture private ed enti pubblici (soprattutto Regioni ed enti locali), oltre che - in qualche caso - di organizzazioni internazionali, che con sempre maggior frequenza si rivolgono ai centri di ricerca per studi in ambiti di loro interesse. Fra le esperienze di quest'ultimo tipo, si segnalano quelle dello IAI, del CeSPI e dell'IPALMO.

1.2. Collaborazione fra enti

Permangono attuali nel 2008 le osservazioni formulate negli anni passati sulla limitatezza delle iniziative condotte in collaborazione fra enti italiani. Come già evidenziato, sono invece più frequenti (e in alcuni casi in crescita) i rapporti con centri di ricerca stranieri.

Restano valide, al riguardo, le valutazioni espresse gli scorsi anni: non è sempre agevole fra enti italiani attuare delle integrazioni di competenze e specializzazioni diverse - come invece può avvenire con enti stranieri. D'altro canto, è crescente l'attività svolta dagli enti con soggetti privati (cfr successivo paragrafo, sulle

risorse degli enti), situazione che di fatto porta gli enti ad un'oggettiva "concorrenza" fra loro. Il contesto di particolare contrazione delle risorse disponibili tuttavia spinge in parte alla creazione di forme di collaborazione su singole iniziative, al di là, quindi, di logiche esclusivamente competitive.

1.3. Entità dei contributi statali.

Nel 2007 era ripresa, sia pure non marcatamente, la tendenza alla graduale diminuzione delle risorse disponibili per i contributi agli enti internazionalistici ex legge 948/82. Tale tendenza si è confermata anche nel 2008.

Il *trend* discendente si era avviato nel 2002 in conseguenza della riduzione del capitolo di spesa 1163 (contributi a enti, associazioni e istituti vari). Nel capitolo 2.3 si riporta la tabella con la serie storica dal 2001 al 2008 dei contributi assegnati agli enti internazionalistici in base alla legge 948/82. Come disposto dall'art. 32.2 della Legge finanziaria per il 2002, la ripartizione del capitolo è effettuata annualmente con decreto, emanato dal Ministro degli Affari Esteri di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni Affari Esteri della Camera e del Senato.

1.4. Risorse degli enti e incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci

Gli enti che hanno ricevuto un contributo ordinario in base alla tabella 2007 - 2009 sono 16. Per la SIOI - il maggiore beneficiario, insieme a IAI e ISPI, di contributo ordinario nel 2008 come nel 2007 - il contributo corrisponde circa al 19,6% delle entrate complessive, mentre per gli altri enti maggiori (ISPI, IAI, IPALMO, CeSPI, che hanno goduto in alcuni casi anche di contributi straordinari) l'incidenza del contributo ordinario sulle entrate totali oscilla fra il 3,9% e il 19,6%. Se si considera poi l'insieme delle entrate di tutti e sedici gli enti, l'incidenza media del contributo nel 2008 è pari a circa il 5,3% (tav. 2.1.2). Si evidenzia un leggero calo rispetto all'anno precedente (5,8%), che può essere legato allo stimolo alla ricerca di fonti di finanziamento integrative e/o alternative in un contesto di progressiva contrazione dei finanziamenti pubblici.

Soprattutto gli enti maggiori hanno ormai consolidato la loro capacità di attirare risorse aggiuntive da privati e da Regioni ed enti locali, grazie alle attività di formazione e ricerca, e dalle istituzioni europee o dalle organizzazioni internazionali.

Come indicato nelle scorse relazioni, da parte del Ministero si ritiene che il contributo pubblico agli enti debba rimanere uno strumento importante

nell'ambito della ricerca nel settore delle relazioni internazionali, in quanto permette di assicurare che questa si svolga anche su materie di particolare interesse "pubblico", garantendo pluralismo di idee e ampia divulgazione dei risultati.

E' innegabile tuttavia che il rapporto fra lo Stato e gli enti divenga meno stringente al diminuire del contributo. Il necessario reperimento di risorse alternative da parte degli enti, specie di quelli "maggiori", porta infatti ad una minore attenzione verso temi di prevalente interesse pubblico ed all'aumento di ricerche e studi realizzati su commissione di privati, che sovente rimangono di proprietà dei committenti e non hanno larga diffusione. E' questa una tendenza destinata ad accentuarsi ed a consolidarsi, per la sopravvivenza degli enti di ricerca, sempre sullo sfondo di quello che va delineandosi come un riconfermato orientamento di compressione dei contributi pubblici.

1.5. Esercizio della funzione di vigilanza

Le funzioni di vigilanza vengono svolte - sulla base del dettato dell'art. 3 della legge 948/82 - dal Ministero degli Affari Esteri tramite l'Unità di Analisi e Programmazione della Segreteria Generale.

Nel 2008, l'Unità di Analisi e Programmazione ha, come di consueto, mantenuto continui collegamenti con gli enti per verificare l'avanzamento delle loro attività ed il corretto l'utilizzo del contributo statale, e per discutere le rispettive programmazioni di iniziative.

Per ciò che riguarda gli aspetti connessi al controllo amministrativo, anche nel 2008 il Ministero ha confermato la presenza di propri funzionari in diversi collegi dei revisori dei conti degli istituti che ricevono un contributo statale. Nessuno degli enti vigilati ai sensi della legge 948/82 ha presentato nell'arco dell'anno situazioni di carattere amministrativo o gestionale che destino particolari motivi di preoccupazione. Per alcuni di essi (SIOI, ISPI) si è avviato un complesso negoziato per la ridefinizione delle concessioni per le rispettive sedi demaniali, ed il Ministero è intervenuto per assicurare che ai beneficiari venisse accordata la gamma più ampia di facilitazioni previste dalla legge, in considerazione dell'attività di interesse pubblico da essi svolta.

PAGINA BIANCA

2. Contributi

2.1. Contributi ordinari (art. 1)

2.1.1. Contributo annuale per il triennio 2007-2009 (Tabella 2007-2009 - D.M. n. 02295 del 18 settembre 2007). Contributi ordinari erogati nel 2008.

	Ente	Contributo annuale
1	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.)	259.000
2	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (I.S.P.I.)	259.000
3	Istituto Affari Internazionali (I.A.I.)	259.000
4	Istituto per le Relazioni tra l'Italia, i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (I.P.A.L.M.O.)	99.000
5	Centro Studi di Politica Internazionale (Ce.S.P.I.)	72.500
6	Consiglio Italiano per il Movimento Europeo (C.I.M.E.)	37.500
7	Aspen Institute Italia	37.500
8	Fondazione Alcide De Gasperi	37.500
9	Centro Studi Americani	24.500
10	Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (C.I.P.M.O.)	20.000
11	Associazione Italiana per gli Studi di Politica Estera (A.I.S.P.E.)	20.000
12	Circolo di Studi Diplomatici	20.000
13	Archivio Disarmo	20.000
14	Forum per i Problemi della Pace e della Guerra	20.000
15	Fondazione Lelio e Lisli Basso	20.000
16	Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	20.000
Totale contributi ordinari		1.225.500
Contributi straordinari		346.500
Totale Generale		1.572.000

2.1.2. Incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci degli enti (2008)

Ente	Entrate	Uscite	Saldo	Contributo ordinario	Incidenza contributo ordinario su entrate
S.I.O.I.	1.316.693,21	1.865.736,65	-549.043,44	259.000	19,67%
I.S.P.I.	3.578.843,00	3.565.375,00	13.468,00	259.000	7,23%
I.A.I.	2.450.974,93	2.425.283,71	25.691,22	259.000	10,56%
I.P.A.L.M.O.	504.997,97	445.199,95	59.798,02	99.000	19,60%
CeS.P.I.	1.832.773,13	1.931.595,99	-98.822,86	72.500	3,95%
C.I.M.E.	214.562,00	211.783,00	2.779,00	37.500	17,47%
ASPEN INSTITUTE ITALIA	7.361.000,00	6.944.000,00	417.000,00	37.500	0,51%
FONDAZIONE DE GASPERI	774.133,00	788.978,00	-14.845,00	37.500	4,84%
CENTRO STUDI AMERICANI	480.913,00	534.173,00	-53.260,00	24.500	5,09%
C.I.P.M.O.	462.271,60	459.737,69	2.533,91	20.000	4,32%
A.I.S.P.E.	54.301,00	77.755,00	-23.454,00	20.000	36,83%
CIRCOLO DI STUDI DIPLOMATICI	100.475,30	96.751,06	3.724,24	20.000	19,90%
ARCHIVIO DISARMO	159.029,00	158.481,00	548,00	20.000	12,57%
FORUM PER I PROBLEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA	126.379,70	126.236,39	143,31	20.000	15,82%
FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO	1.139.243,61	958.289,40	180.954,21	20.000	1,75%
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI DIRITTO UMANITARIO	2.293.321,00	2.246.220,00	47.101,00	20.000	0,87%
Totale	22.849.911,45	22.835.595,84	14.315,61	1.225.500	
Media					5,36%